

208 - 6° giorno del mese lunare dell'"October"

- Di notte: Pridie Nonas octobres =  
sesta nottata delle "Kalendae  
octobres"
- Di giorno: Comitalis = giornata di  
lavori obbligatori in comune, ma  
senza fuoco.

*Giuseppe Peroli*

209 - 7° giorno del mese lunare dell'"October"  
- Lavori col fuoco puro od elettrico - Lavori  
con la ruota delle macchine degli appaltatori  
oppure con la ruota applicata a carri od a  
carrelli.-

a) - 7° giorno del mese lunare dell'Ottobre

- Di notte: Nonis octobribus = prima  
nottata del "novilunio" di ottobre  
(Nonae)
- Di giorno: Fastus = giornata di lavori  
obbligatori con l'acqua e col fuoco.

Note e qualifiche della giornata:

- Iovi fulguri (Fasti precesarei anziati -  
Altri Fasti epigrafici)
- Iunoni quiriti (Fasti precesarei anziati)
- Iunoni curriti in campo (Fasti arvalici  
e Fasti paulini)

Confronta:

Per "Iuppiter fulgur"

FESTO "provorsum"

PAOLO /FESTO/ "bidental"

C.I.L., XII, 1007

C.I.L., al giorno

MANCINI, al giorno

*Finisuffina Sereni*

DE IARDIN, Il pozzo di Atto Navio, in "Historia"  
1930, Ottobre-Dicembre, 684-713

Per "Iuno quiritis" o "Iuno curritis"

Oltre ai testi indicati nelle raccolte erudite  
della materia; confronta :

C.I.L. XI, 3125 "quiritis"

C.I.L. XI, 3100, 3126, "curritis"

C.I.L., al giorno

MANCINI, al giorno

b) - La indicazione "Iovi fulguri" ben coincide  
con la nota del giorno "Fastus"

Il carattere fulgurale od elettrico del  
fuoco puro (Iuppiter, Iovis) fu già mostrato  
da noi quando trattammo del mito di "Iuppiter  
elicius" o, fuoco elettrico, o fuoco tratto fuo-  
ri (elicius da elicere) = =, che, pur ampia-  
mente cantato da Ovidio nei suoi "Fasti", non  
risulta sinora mai ricordato dai "Fasti" epigra-  
fici a noi pervenuti = =

= = PERALI,  
Le origini di  
Roma, §§ 63-67

= = Confr.  
§ 78 e

*Finis fine Perali*

c) - Le indicazioni relative a "Iuno quiritis"  
od a "Iuno curritis" possono riferirsi tanto al  
funzionamento del volano (Iuno) spettante allo  
appaltatore (quiritis da quiris, curis = hasta  
= appalto) quanto al funzionamento della ruota  
(Iuno) applicata ad un carro oppure ad un car-  
rello (curritis da currus).

L'aggiunta "in campo" sta ad indicare che si trattava di impianti esistenti nel "campus" o luogo del lavoro (Campania = Terra di Lavoro).

Giuseppe Perati

210 - 8° giorno del mese lunare dell'"October"

- Di notte: VIII ante Idus octobres = seconda nottata del "novilunio" di ottobre (Nonae)
- Di giorno: Fastus = giornata di lavori obbligatori con l'acqua e col fuoco; ma, essendo "postridie Nonas" doveva considerarsi "religiosus et ater"

= = Confr.  
 38 a

= =

*Giuseppina Perchi*

211 - 9° giorno del mese lunare dell'"October"  
- Memoria delle fonti e degli acquedotti di  
spettanza dell'assemblea sociale - Memoria della  
lavorazione in crogiuolo dei metalli da trafilar-  
si per le legature.-

a) - 9° giorno del mese lunare dell'Ottobre

- Di notte: VII ante Idus octobres =  
terza nottata del "novilunio" di  
Ottobre (Nonae)
- Di giorno: Comitalis = giornata di  
lavori obbligatori in comune, ma  
senza fuoco.

Note e qualifiche della giornata:

- Genio publico (vari Fasti epigrafici)
- Faustae felicitati - Veneri victrici  
in capitolio (vari Fasti epigrafici)

Confronta:

I testi sono indicati nelle raccolte erudite  
della materia.

C.I.L., al giorno

VACCAI:

Fausta felicitas, 250, 251

Venus victrix, 247, 248, 258

*Finis... Per...  
Vaccari*

= = OWEN-  
WEBSTER, 9 -  
Confr. §§ 2 h;  
3 h; 47 a; 62  
a b c; 70 b;  
83 b; 112 b;  
256 b

b) - L'indicazione "Genio publico", dopo le cose già dette altrove = = potrà interpretarsi : "fonte o acquedotto spettante all'assemblea sociale".

= = Confr. §§  
2 n; 3 b; 152 b.

c) - L'indicazione "Faustae felicitati" ebbe già la sua interpretazione quando si trattò della "Faustitas" e della formula "quod bovum, faustum, felixque sit = =

Qui essa appare unita alla indicazione:  
"Veneri victrici in capitolio".

= = Confr.  
§ 204

Perciò vi troveremo un ricordo della buona soffiatura (faustitas) e della dettilità (felicitas) del metallo (Venus) destinato alla legature (victrix da vincio) e fuso nei crogiuoli (in capitolio da caput, capis + oli, olla; capita bubula ecc.) = =

*Giuseppina Serchi*

212 - 10° giorno del mese lunare dell'"October"

- Memoria dei lavori con la ruota applicata  
alle mole da arrotare.-

a) - 10° giorno del mese lunare dell'ottobre

- Di notte: VI ante Idus octobres =  
quarta nottata del "novilunio"  
di Ottobre (Nonae)

- Di giorno: Comitialis = giornata di  
lavori obbligatori in comune, ma  
senza fuoco.

Note e qualifiche della giornata:

- Iunoni monetae (Fasti precesarei anziati  
e Fasti sabini)

Confronta:

LIVIO, 4, 7, 12; 4, 20, 8; 5, 47, 41; 6, 20, 13; 7, 28,  
4-6; 33, 26, 8; 42, 7; 46, 15.

VALERIO MASSIMO, 1, 8, 3

OVIDIO, Fasti, 6, 183

MACROBIO, Saturnalia, 1, 13, 30

DE RUGGIERO, 39, 64, 263

C.I.L., al giorno

MANCINI, al giorno,

VACCAI:

Iuno moneta, 143-145

*Giuseppe Ferreri*



b) - L'indicazione "Iuno moneta" ha la sua spiegazione nel cenno che già se ne fece alla stessa indicazione, al 1° giorno del mese lunare di Giugno = =, ed al 19° giorno del Quintile alla indicazione "Lucaria" = =

Questa volta si tratta di lavori obbligatori da farsi in comune ma senza fuoco, (comitalis) con la ruota motrice (Iuno) applicata alle mole da arrotare (moneta = moleta = =)

La confusione poi nacque dalla identica denominazione del volano (Iuno) della macchina da arrotare (anser, lucina, mola) e del volano (Iuno) o bilanciere della macchina da coniar monete (trutina, moneta, = =) e dalla vicinanza fonetica tra "moneta" e "moleta", parola quest'ultima tuttora viva in molti dialetti italiani per indicare l'arrotino = =

Del resto, nel latino medioevale emiliano "moleta" significava proprio la "mola" = =

= = Confr.  
§ 129 c

= = Confr.  
§ 162 d

= = Confr.  
§§ 129 c; 162 d

= = S. ISIDORO,  
Origines, 16, 24  
"trutina...et moneta vocata" -  
Confr. §§ 129 c

= = PERALI,  
De fabrilibus, L.

= = SELLA,  
"moleta"

*Giuseppe Perchi*

213 - 11° giorno del mese lunare dell'"October"  
- Riattamenti e preparazioni degli impianti e  
delle attrezzature per la misurazione del grado  
alcolico del vino - Lavori straordinari col  
fuoco puro.-

a) - 11° giorno del mese lunare dell'Ottobre

- Di notte: V ante Idus octobres = quinta  
nottata del "novilunio" di Ottobre  
(Nonae)
- Di giorno: Nefastus Parentalis =  
giornata di lavori non obbligatori  
di preparazione e di riattamento.

Note e qualifiche della giornata:

- Meditrinalia (Fasti precesarei anziati  
- Vari Fasti epigrafici)
- Feriae Iovi (Vari Fasti epigrafici)

Confronta:

Per i "Meditrinalia"

VARRONE, De l.l., 6,16; 6,26; 6,21

PLINIO, Nat. Hist. 18,24; 28,2

FESTO E PAOLO "calpar", "meditrinalia", "rusti-  
ca vinalia", "vinalia"

NONIO, 15,31 "calpar"

C.I.L., al giorno

*F. Micheli*

MANCINI, al giorno

VACCAI:

Meditrinalia, 88,170-171

Per le "feriae Iovi"

= = Confr.  
§ 120 b

= = Confr.  
§ 141 b

= = Confr.  
§ 178 b

= = Confr.  
§ 182

= = Confr.  
§ 217 b

= = Confr.  
§ 227 l

= = Confr.  
§ 256 a l q

Vedi al 15° giorno del mese lunare del Maggio  
= =; al 13° giorno del mese lunare del Giugno = =; al 13° giorno del mese lunare del Sestile = =, al 19° giorno dello stesso mese = =, al 15° giorno di questo mese lunare dell'ottobre = =, al 13° giorno del mese lunare di novembre = = e, principalmente, al 23° giorno del mese lunare di Dicembre = =  
VACCAI:

Feriae Iovis, 188

b) - La qualifica "Nefastus Parentalis", data a questo giorno, ci obbliga a cercare quali lavori volontari di preparazione e di riattamento si compivano allora nell'ambito delle operazioni industriali che andiamo illustrando.

Abbiamo già tradotto un brano di Varrone, relativo alla vendemmia, ed all'uso del vino nelle industrie (sacra) = =

A quel testo si suole collegare l'altro, pure di Varrone, relativo ai "Meditrinalia" nel quale è ricordato un proverbio oscuro, come è oscura la maggior parte dei proverbi derivati da costumanze e da tecniche dimenticate: "Vetus novo vinum libo: veteri novo morbo me-  
deor" = =

= = Confr.  
§ 182 b

= = VARRONE,  
De l.l., 6, 21

*Finiffina Serah*

= = PAOLO  
 /FESTO/ "medi-  
 trinalia"

Il proverbio è conservato anche da Paolo, in uno dei suoi trasunti da Festo = = e viene attribuito, come un "mos" alle assemblee dei laminatori (populi latini)

Un chiunque di essi, nel giorno in cui, per la prima volta, (quo die qui primum) aveva assaggiato il mosto (gustaret mustum) aveva il "mos" di dire (mos erat dicere) quel proverbio per una obbligazione (omnis gratia da omentum = legame)

Con quelle parole (a quibus verbis) aveva principio (ceptum) anche il normale funzionamento (nomen) della forza di <sup>motrice</sup> natura (deae) "Meditrina", le cui applicazioni industriali (eiusque sacra) furono dette "Meditrinalia".

e) - La parola "meditrina" ha la medesima struttura delle parole "lavatrina" = "impianto da bagno = bagnarola"; "moletrina" = "impianto di molitura = molino"; "ustrina" = "impianto di abbruciamento = fonderia"; "doctrina" = "impianto di un insegnamento = sistema di insegnamento".

Dunque anche "meditrina" significherebbe l'attrezzatura, l'"impianto", il "mezzo adatto" per "misurare" o per "medicare" o per "modificare" un qualche cosa o il modo di essere di qualche cosa (da medeor, meditor, modus)

Possiamo dunque legittimamente supporre che la forza di <sup>motrice</sup> natura (dea) chiamata "meditrina" fosse un'attrezzatura, un impianto, un mezzo adatto o per misurare il grado alcolico del "mustum" o per modificarlo quando per la prima

*Finis prima Serah*

= = PAOLO  
 [FESTO] "degunere"  
 - WALDE, "gusto"

volta veniva assaggiato, ossia, esaminato e  
 scelto (gustaret) = =

Si saranno dunque chiamate "meditrinalia"  
 le operazioni industriali (sacra) per queste  
 misurazioni o manipolazioni, od anche il giorno  
 in cui si dovevano riattare e preparare gl'istru-  
 menti e gl'impianti a ciò destinati.

d) - Ciò posto, cerchiamo di tradurre il brano  
 di Varrone:

Octobri mense 'meditrinalia' dies dicitur a  
'medendo'.

Quod ut Flaccus flamen martialis dicebat, hoc  
die solitum vinum novum et vetus libari et de-  
gustari 'medicamenti' causa.

Quod facere solent etiam nunc multi, cum dicant:  
'novum vinum bibo /leggi: libo/]; novo veteri  
morbo medeor' = =

= = VARRONE,  
 De l.l., 6, 21

Cioè:

secondo la comune  
 interpretazione:

Nel mese di ottobre  
 un giorno si dice  
 'Meditrinalia' dal  
 medicare.

secondo la nuova  
 interpretazione:

Nel mese lunare del-  
 l'ottobre un giorno  
 si dice destinato al-  
 le misurazioni ed al-  
 le medicature del vi-  
 no (Meditrinalia) ed  
 è detto così dall'a-  
 zione del misurare

*Giuseppe Ferreri*

e del medicare (a me-  
dendo da modus).

Perchè - come diceva  
Flacco, flamine di Mar-  
te - in questo giorno  
si è soliti libare e  
degustare il vino nuo-  
vo ed il vecchio come  
medicamento.

Perchè - come diceva  
Flacco, l'accenditore  
del fuoco per le mar-  
tellature (flamen mar-  
tialis) - in quel gior-  
no si soleva mettere  
in lavorazione (libari  
da labor) il vino nuo-  
vo a paragone col vec-  
chio e si soleva pro-  
varlo (degustari) in  
vista della necessità  
di medicarlo (medica-  
menti causa).

Il che sogliono fare  
ancora molti dicendo:  
bevo il vino nuovo-  
vecchio; mi curo così  
dal vecchio-nuovo  
malanno!

Il che sogliono fare  
anche ora molti dicen-  
do: "metto in lavora-  
zione (libo) il vino  
nuovo col vecchio e  
così ne misuro la re-  
sistenza nuova (novo  
morbo da mors, mora, mo-  
rari) /oppure: e così  
ne medico la debolezza  
(morbo da morbidus) /col  
vecchio vino (veteri).

e) - Ricordando ciò che si è già detto dell'uso  
del vino nelle operazioni col fuoco puro (Iuppi-

*Giuseppe Sereni*

= = PERALI,  
Le origini di  
Roma, §§ 63-67  
- Confr. §§ 2 n;  
3 t u y; 78 e;  
94 b.

ter elicius) = = nessuno si stupirà di tro-  
vare in questo giorno anche la indicazione di  
lavori straordinari o di trasporti del fuoco  
puro (feriae Iovi).

*Giuseppe Perali*

214 - 12° giorno del mese lunare dell'"October"

- Di notte: IV ante Idus octobres =  
sesta nottata del "novilunio" di  
Ottobre (Nonae)
- Di giorno: Cemitialis = giornata di  
lavori obbligatori in comune, ma  
senza fuoco. Essendo, "IV ante Idus"  
doveva considerarsi "religiosus et  
ater" = =

" = Confr.  
38 a

*Giuseppina Perchi*



215 - 13° giorno del mese lunare dell'"October"  
- Preparazione e riattamenti degli impianti di  
fonderia - Oppure riattamenti degli acquedotti  
e delle fontane - Esercitazioni di lavoro col  
fuoco puro che fonde i metalli.=

a) - 13° giorno del mese lunare dell'Ottobre

- Di notte: III ante Idus octobres =  
settimana nottata del "novilunio"  
di Ottobre (Nonae)
- Di giorno: Nefastus Parentalis =  
giornata di lavori non obbligatori  
di preparazione e di riattamento.

Note e qualifiche della giornata:

- Fontinalia (Fasti precesarei anziati -  
Vari Fasti epigrafici)
- Feriae Fonto (Fasti amitermini)
- Iovi liberatori (Fasti filocaliani)

Confronta:

Per i "Fontinalia"

VARRONE, De l.l., 6,22

CICERONE, De Legib, 2,22,56

PAOLO [FESTO] "fons", "Fontinalia"

ARNOBIO, 3,29; 3,75

*Fontinalia Terah*

C.I.L., al giorno

MANCINI, al giorno

VACCAI:

Fontus, Fontinalia, 211-212

Per "Iovi liberatori"

= = Confr.  
§ 99 b

Vedi al 13° giorno del mese lunare dell'Aprile

= =

= = PAOLO  
/FESTO/ "fons a  
fundendo"

b) - Non può escludersi che la parola "Fontus" e le derivate "fontana" e "fontinalia" possano genericamente riferirsi - come già avevano inteso gli antichi - = = al verbo "fuhdere" = "liquefacere" tutto proprio della metallurgia (fondere, fondre, ouvrage de fonte).

= = Confr.  
§ 190 b

In tal senso abbiamo già illustrato la genealogia di "Fontus" = =

Il brano che Paolo trasuntava da Festo sembra piuttosto attinente a questa interpretazione:

= = PAOLO  
/FESTO/ "fonti\_  
nalia"

'Fontinalia' fontium sacra.  
Unde et Romae 'fontinalis' porta = =

Cioè:

'Fontinalia' - ossia le fusioni - sono le indu\_  
strie (sacra) delle fonderie (fontium).  
Donde anche nel luogo delle fusioni a getto  
(Romae da  $\rho\acute{\epsilon}\omega$ ) c'è la porta detta delle fon\_

*Finis prima Serati*

derie (fontinalis porta).

= = VARRONE,  
De l.l., 5, 163

La "porta fontinalis" - se è esatta la nostra interpretazione - potrebbe identificarsi con la "porta romanula" o "porta romana" = =, due nomi diversi provenienti forse da due lingue diverse o da due diversi modi di dire indicanti due diversi aspetti o due diversi momenti di una sola lavorazione: la fondita (ῥεῦσις)

c) - Resta però il passo di Varrone che sembra invece riferirsi alle fontane di acqua corrente ed ai pozzi artesiani, e che, parlando di "feriae" si collega alla indicazione conservateci nei "Fasti amitermini":

'Fontinalia' a 'fonte', quod is dies feriae eius.

= = VARRONE,  
De l.l., 6, 22

Ab eo autem tum in fontes coronas iaciunt et puteos coronant. = =

Cioè:

secondo la comune interpretazione:

'Fontinalia' deriva da 'fonte' perchè in quel giorno sono le ferie di questa.

secondo la nuova interpretazione:

'Fontinalia' deriva da 'fonte' perchè in questo giorno ci sono i lavori straordinari e volontari (feriae) per la fontana (eius).

*Fontinalia Ferae*

= = Confr.  
 §§ 26 d; 45 g; ecc.

= = Confr.  
 §§ 45 d; 131 b;  
 256 f

E da questo giorno  
 gettano corone nel-  
 le fonti e coronano  
 i pozzi.

E da questo giorno  
 si cominciano ad im-  
 piantare ruote ad  
 acqua (coronas da co-  
ronis = =, Hora, He-  
ra = =) e si con-  
 trollano le ruote o  
 carrucole messe sopra  
 i pozzi (puteos coro-  
nant).

Un testo di Frontino potrebbe avere un  
 significato formalistico e tardivo, ma potrebbe  
 anche conservare la traccia di un più antico  
 significato realistico, ed anzi, precisamente,  
 giuridico.

= = FRONTINO,  
 De aquaeductis, 4

Fontium memoria cum sanctitate adhuc extat  
et colitur = =

Cioè:

secondo la comune  
 interpretazione:

La memoria delle  
 fonti ancora si con-  
 serva e si venera  
 come santa.

secondo la nuova  
 interpretazione:

La memoria [la per-  
 petuità dei diritti]  
 intorno alle sorgenti  
 ancora sussiste  
 e si mantiene effi-  
 ciente (colitur) per  
 mezzo di sanzioni  
 (cum sanctitate = ⇒)

= = Confr.  
 §§ 1 i; 3 c; ecc.

*Finis in Serch*

= § 99 b = Confr.

d) - La indicazione "Iovi liberatori", sebbene ci sia fornita dai tardivi Fasti filocaliani ed appaia simile ad altre indicazioni che già abbiamo interpretate = = ci suggerisce - come ipotesi, del resto, e nulla più - la rettificata in "Iovi libatori" e la connessione con la prima delle due nostre interpretazioni dei "Fontinalia".

Si tratterebbe, in tal caso, del fuoco puro (Iovi) col quale si lavora a "liquefacere" (= libare) il metallo, in apposite esercitazioni (ludi).

*Giuseppe Serchi*

216 - 14° giorno del mese lunare dell'"October"

- Di notte: Pridie Idus octobres =  
ottava nottata del "novilunio"  
di Ottobre (Nonae)
- Di giorno: Endotercisus = giornata di  
lavori alternati con l'acqua e col  
fuoco e senza fuoco.

*Giuseppina Perdi*